

GABRIELLA PINOTTI Oncologa di Varese “Quella voglia di esami dopo un'autodiagnosi con il dottor Google”

Gabriella Pinotti, primaria oncologa all'ospedale di Varese e vicepresidente **Cipomo**, collegio degli oncologi ospedalieri. **Oltre 6 miliardi spesi per accertamenti inutili. Ci può fare qualche esempio?**

«Dopo un tumore alla mammella se non ci sono disturbi è sufficiente una mammografia l'anno, una ecografia se si tratta di donne giovani. Invece vediamo richieste di scintigrafie, Tac, risonanze e Pet che sono esami anche invasivi che comportano rischi per la salute.



Gabriella Pinotti

Detto questo ricordiamoci invece che gli screening salvano la vita e vanno fatti».

C'è pure la paura di incappare in qualche causa sanitaria?

«Sicuramente, soprattutto quando arrivano i sempre più numerosi pazienti che chiedono un accertamento perché consigliato da “dottor Google”. La stessa paura c'è dietro il fenomeno delle sovradiagnosi. Se facciamo il Psa e poi l'esame istologico a tutti gli anziani scopriamo che molti di loro hanno piccoli tumori latenti alla prostata che non danno problemi. Ma iniziamo trattamenti che non allungano la vita».

Come se ne esce?

«Seguendo le linee guida, che vanno costantemente aggiornate, e escludendo dalla rimborsabilità gli accertamenti che in determinati casi gli studi dimostrano essere inutili». PA. RU.—

© BY NC ND AL GUN D RITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

